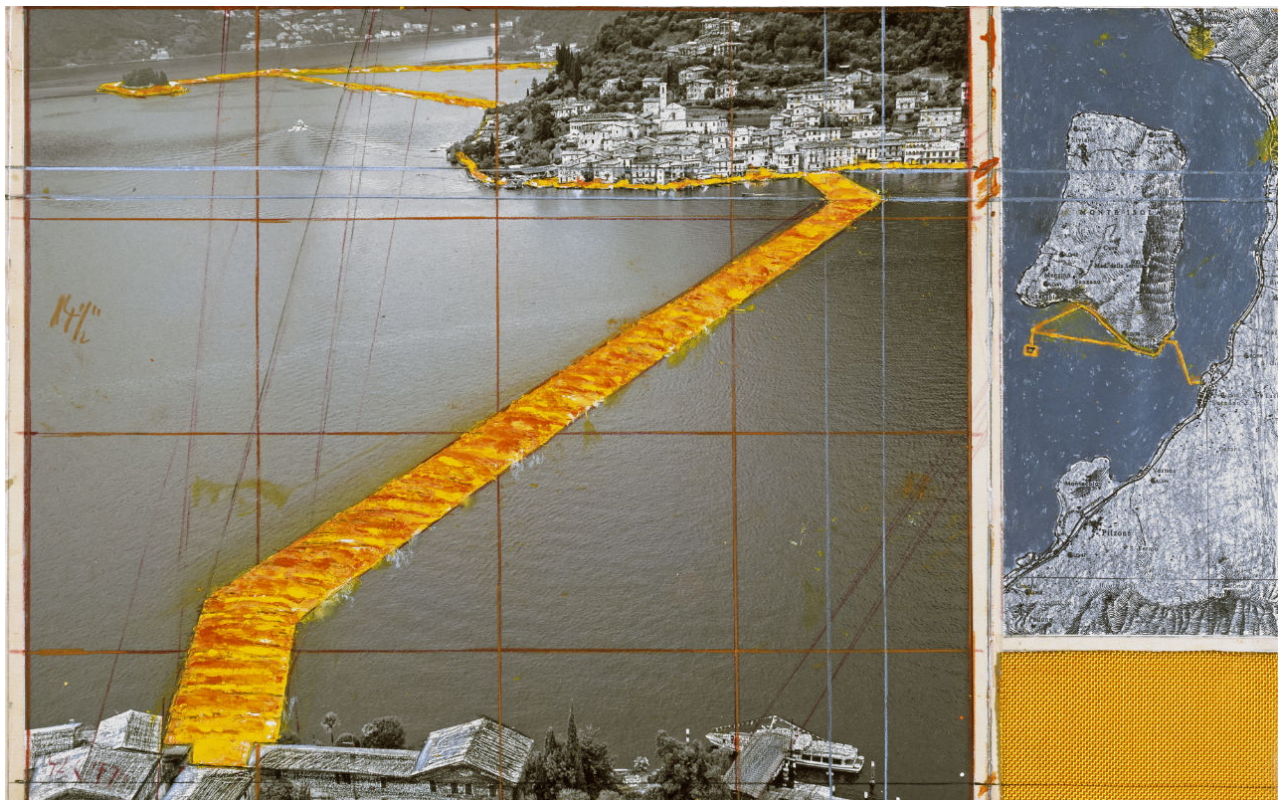


# "The Floating Piers": l'arte di Christo e Jeanne-Claude sul lago d'Iseo



Con opere come *The Gates* al Central Park e le *Surrounded Islands* a Miami, negli ultimi quarant'anni **Christo e Jeanne-Claude** hanno conquistato il mondo dell'arte.

Sette anni dopo la scomparsa di Jeanne-Claude, nel giorno di San Valentino Christo ha inaugurato **una mostra alla Galerie Gmurzynska di St. Moritz**, esponendo anche schizzi di *The Floating Piers*, l'opera su cui sta lavorando e che segna, dopo undici anni, il ritorno dell'artista all'arte pubblica.

Si tratta di **un ponte arancione completamente adagiato sull'acqua** che dal 18 giugno unirà la sponda bresciana **del lago d'Iseo**, nei pressi di Sulzano, a Monte Isola e all'isola di San Paolo. Il progetto sarà completamente finanziato dalla vendita delle opere d'arte di Christo e avrà un costo di undici milioni di Euro.

La Mostra a St. Moritz è curata da Germano Celant, direttore artistico della Fondazione Prada a Milano e direttore del progetto del lago d'Iseo. Christo ci ha raccontato cosa significa per lui la mancanza di Jeanne-Claude e il perché abbia scelto l'Italia per il suo nuovo progetto.



L'artista Christo Vladimirov Javacheff

***The Floating Piers* sarà il tuo primo progetto dopo *The Gates* del 2005, giusto?**

“Ogni progetto ha una propria storia e impiega molto tempo per essere creato. Negli ultimi cinquant'anni Jeanne-Claude e io ne

abbiamo realizzati ventidue, ma abbiamo ottenuto il permesso di farne trentasette. Alcuni di essi, però, non sono mai stati portati a compimento perché ne abbiamo perso l'interesse. Quelli che invece sono stati rifiutati rimangono nel mio cuore e nella mia mente e ne creano una storia”.

### **Com'è iniziata l'idea per *The Floating Piers*?**

“Nel 1970 siamo stati invitati per un progetto in Argentina. Volevamo fare lì *The Floating Piers* e l'abbiamo proposto per il Río de la Plata, vicino a Buenos Aires. Però non siamo riusciti ad avere l'autorizzazione. Abbiamo creato molti altri progetti tra il 1970 e il 1995, ma non abbiamo mai abbandonato l'idea di poter camminare sull'acqua. Per questo abbiamo ripreso in considerazione *The Floating Piers*”.

### **Come si è sviluppata l'idea?**

“Per alcuni progetti, come per esempio il *Wrapped Reichstag* a Berlino e *The Gates* in Central Park, abbiamo iniziato con la scelta del sito; per altri abbiamo approfondito un'idea e poi siamo andati alla ricerca del sito che più si adeguava al nostro modello. Per quanto riguarda questo progetto abbiamo dovuto riflettere molto. Jeanne-Claude era dell'idea di farlo in Giappone, dove avremmo incontrato meno problemi per ottenere il permesso. Ma dopo diversi meeting con i tecnici e gli ingegneri abbiamo dovuto rinunciare. Nel 2014 ho deciso di concentrare tutte le mie energie per arrivare a ottenere un permesso. Ho già compiuto 80 anni, per cui ho deciso di intraprendere questo progetto molto seriamente e terminarlo il più presto possibile”.

### **Come mai hai scelto il lago d'Iseo in Italia?**

“Abbiamo realizzato tre opere pubbliche in Italia. La prima è del 1968, quando abbiamo impacchettato la fontana e la torre medievale di Spoleto.

Da allora sono passati quarant'anni, e oggi gli italiani sono molto meno disponibili a concedere nuovi permessi. Questo è il modo in cui “scolpiamo” il lago nel nord dell'Italia. Abbiamo a disposizione l'isola montagnosa più alta e ampia, che è appunto **Monte Isola**. Qui

vivono duemila persone, e non c'è alcun ponte che li congiunga alla terraferma. Questa sarà la prima volta in cui gli abitanti dell'isola avranno l'opportunità di **camminare "sull'acqua"** per raggiungere la terraferma. È questo il motivo per cui abbiamo scelto il lago d'Iseo e Monte Isola".

### **È stato difficile ottenere il permesso dal Governo Italiano?**

"Quando nel 1985 abbiamo cercato di ottenere il permesso per *The Gates* al Central Park, la città di New York rifiutò il progetto. Nel 2001 Michael Bloomberg fu eletto sindaco di New York. Senza la sua elezione probabilmente *The Gates* non sarebbe mai venuto alla luce. Lo stesso vale per il lago d'Iseo: c'è un presidente eletto per ogni bacino dal governo centrale di Roma. Se Giuseppe Faccanoni, il presidente dell'Autorità di Bacino del lago d'Iseo, non fosse un appassionato d'arte, non avremmo mai ricevuto il permesso. È stato un caso, dunque, una pura fortuna aver incontrato una persona che ci ha supportati".

### **Quali sono state le sfide maggiori in questo progetto?**

"Ogni progetto è un processo complesso. Non siamo solo Jeanne-Claude e io, **c'è un intero team di professionisti con cui lavoriamo**: ingegneri e specialisti. Non è come per un architetto che sa come costruire grattacieli, ponti e autostrade. Progetti di questo genere non sono mai stati fatti da nessuna parte. Dobbiamo trovare i professionisti giusti che abbiano voglia di essere coinvolti in un'idea che è molto semplice, ma differente".

### **Come hai testato il concetto sull'acqua?**

"Come per tutti i nostri progetti, costruiamo un modello in scala naturale in una località segreta in modo che nessuno possa vedere noi e i nostri ingegneri al lavoro, e qui testiamo diverse varianti. Quando abbiamo discusso il progetto con il Municipio locale italiano, che lo aveva accolto in maniera molto positiva, avevamo fatto le prove su un lago di gran lunga più piccolo sul confine tedesco-danese con amici e ingegneri nel settembre del 2014. Da allora abbiamo ridefinito il progetto passo dopo passo, prima da un punto di vista estetico poi

tecnico, in quanto avevamo bisogno di parecchi dati per i documenti necessari per ottenere il permesso. Caleremo 560 ancore di cinque tonnellate, ognuna da posizionare sul fondo della baia. Dobbiamo posizionare il tutto in maniera molto elegante. Gli schizzi spiegano i vari processi che utilizzeremo”.

### **Questo progetto è un omaggio a Jeanne-Claude?**

“Abbiamo iniziato questo progetto assieme. E finalmente siamo in grado di realizzarlo: ma è iniziato tutto con lei. Mi manca sempre, ma, allo stesso tempo, è sempre al mio fianco a occuparsi dei progetti con me... in un certo modo. La parte più impegnativa è radunare assieme tutte le persone. L'opera finale verrà montata da un team di seicento operai tra il 13 (compleanno di Christo e Jeanne-Claude, nati nello stesso giorno, nda) e il 18 giugno”.

*Christo and Jeanne-Claude: Works in Progress* è in mostra alla Galerie Gmurzynska di St. Moritz fino al 30 marzo.

*The Floating Piers* sarà aperta sul lago d'Iseo dal 18 giugno al 3 luglio.

by Nadja Sayej